

Scompare un boss di San Lorenzo

Torna la lupara bianca, come negli anni più bui della città. Giovanni Bonanno, 35 anni, ritenuto boss di rango della famiglia di Resuttana-San Lorenzo, è scomparso nel nulla come suo padre Armando, uno dei killer del capitano dei carabinieri Emanuele Basile. La moglie di Bonanno si è presentata al commissariato Mondello ieri mattina e ha raccontato che il marito era uscito dalla loro casa di Partanna mercoledì sera, senza fare più ritorno. «Erano le 22.30 - ha spiegato - Giovanni è andato via con la sua Vespa 50 di colore grigio». Da allora, nessuno ha più visto questo giovane sorvegliato speciale che ufficialmente, dopo il carcere, era tornato a fare una vita normale, fra il figlio neonato e un lavoro come supervisore in una ditta di pulizie.

La Direzione distrettuale antimafia e la squadra mobile non hanno dubbi: l'ex reggente del clan è stato inghiottito dalla lupara bianca su ordine del capo indiscusso del mandamento di Tommaso Natale, quel Salvatore Lo Piccolo latitante da 25 anni che è ormai il padrino più potente di Palermo. Il movente resta ancora un mistero.

Giovanni Bonanno era uscito dal carcere a fine 2003, dopo avere scontato una condanna a 4 anni per associazione mafiosa. Durante la sua assenza da San Lorenzo, era stato il fratello Francesco, latitante, a essere investito della successione: qualche settimana dopo il ritorno in libertà di Giovanni, due persone portarono il corpo senza vita di Francesco al pronto soccorso del Buccheri La Ferla. «E' morto d'infarto», sentenziò il medico legale. E da allora, gli inquirenti ritengono che il potere fosse tornato a Giovanni. Ma da qualche tempo, evidentemente, i suoi movimenti non piacevano più al gruppo Lo Piccolo. Quante analogie con la vicenda di tanti anni fa del padre di Giovanni, Armando: lui si era messo in testa di comandante a San Lorenzo. Erano i ruggenti anni Ottanta. Riina non perdonò. I figli di Armando si erano però riscattati: «Io mi sono fatto strada con il sangue e gli altri mi vogliono levare quello che ho fatto?», diceva Giovanni il 24 aprile 1999 e non sapeva di essere intercettato dalla polizia. Quel giorno, rimproverò severamente un picciotto che si era permesso di autorizzare a suo nome la vendita di sigarette di contrabbando. In Cosa nostra, il complotto di Armando Bonanno è rimasto nella storia criminale: «Onesta e malandrino era» diceva il boss di Brancaccio Giuseppe Guttadauro mentre se, ne stava seduto in poltrona. E commentava: «Se lo sono portato, i Madonia sono gente particolare...».

Quale nuovo sgarro, quale altro complotto sia maturato dentro il cuore della mafia resta ancora da decifrare. Di certo, l'ultima lupara bianca è segno del preoccupante potere di Salvatore Lo Piccolo e di suo figlio Sandro, a 30 anni già latitante da sei. Due generazioni a confronto tanto prudente il padre, che comunica solo con i pizzini, tanto spregiudicato il figlio, che nel passato ha utilizzato fin troppo il cellulare. E le sue telefonate con i complici lo hanno portato a una condanna all'ergastolo quando aveva solo 25 anni, per due omicidi. Adesso che Sandro ha 30 anni non ha perso la sua esuberanza: la polizia ha seguito un ragazzo dello Zen che aveva il compito di rifare un lussuoso guardaroba al giovane padrino. Con il blitz del marzo scorso, la caccia a padre e figlio si è fermata in una tabaccheria di Sferracavallo, dove venivano smistati i pizzini per i picciotti. Il locale fu riempito di cimici e telecamere. Ma i boss continuano a restare latitanti. E la caccia della polizia è ripresa su altri versanti. A coordinare le indagini sono i sostituti Domenico Gozzo e Gaetano Paci, nonché il procuratore aggiunto Alfredo Morvillo

L'ultimo blitz ha portato in carcere molti importanti uomini del clan. Il ricambio dei quadri dirigenti – questo è certo – è già avvenuto. E Lo Piccolo continua a governare secondo le direttive di Bernardo Provenzano: il suo territorio si estende dal quartiere Zisa fino ai paesi al confine con la provincia di Trapani.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS